



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario
Gaspere Rappa	Primo Referendario, relatore
Raimondo Nocerino	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025";

VISTO il decreto presidenziale n. 3/2025, con il quale è stata assegnata al Magistrato Gaspare Rappa l'istruttoria relativa all'intervento denominato "Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica"

VISTE le delibere n. 23/2024/CCC, n. 41/2024/CCC e n. 34/2025/CCC;

VISTI i seguenti atti istruttori:

la nota di riscontro della Fondazione Ri.MED, prot. CCC n. 1138 del 28 ottobre 2025;

la nota di riscontro del Dipartimento Casa Italia, atto n. DCI-0003559-P-31/10/2025, acquisito al prot. CCC n. 1153 del 31 ottobre 2025;

VISTA la relazione conclusiva di deferimento prot. CCC n. 1338 del 12 dicembre 2025, a firma del Magistrato istruttore Gaspare Rappa;

VISTA l'ordinanza n. 1338 del 12.12.2025 con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il collegio per l'adunanza del 16 dicembre 2025;

UDITO, nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025, il relatore Gaspare Rappa.

PREMESSO

I. Con deliberazione n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha approvato la Programmazione delle attività per l'anno 2025 nell'ambito della quale è stata prevista la prosecuzione dell'istruttoria sul Progetto denominato

“Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica”. Con decreto n. 3 del 2025, il Presidente del Collegio ha disposto l’assegnazione di detto progetto al Magistrato Gaspare Rappa, quale Magistrato istruttore.

L’inquadramento generale del Programma, l’analisi dei riferimenti normativi, dei soggetti coinvolti e del quadro finanziario di riferimento hanno costituito oggetto di esame dell’attività istruttoria svolta nel 2024 che è esitata nelle deliberazioni n. 23/2024/CCC e n. 41/2024/CCC.

L’istruttoria, successivamente espletata sulla misura, è culminata nell’adozione della deliberazione n. 34/2025/CCC del 09.07.2025, con cui il Collegio ha accertato diverse criticità sul rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori ritenute a quella data, alla luce della notevole complessità dell’investimento e dei miglioramenti comunque registrati nell’avanzamento dello stesso, non tali da implicare le conseguenze di cui all’art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 conv. in L. 120/2020 per cui sono state impartite al Dipartimento Casa Italia e alla Fondazione Ri.MED le conseguenti raccomandazioni. A tale deliberazione, nell’osservanza del principio di sintesi espositiva, si rinvia sin d’ora in relazione alla ricostruzione del quadro normativo regolante l’intervento *de quo*, alla sua gestione amministrativo-finanziaria nonché a proposito della dinamica assunta dal contraddittorio instaurato con l’Amministrazione.

II. La deliberazione n. 34 del 2025 ha accertato la presenza delle seguenti criticità, non tali da implicare, a quella data, le conseguenze di cui all’art. 11 della legge n. 15 del 2009 e all’art. 22 del d.l. n. 76 del 2020:

- una programmazione dell’esecuzione dei lavori non del tutto realistica;
- una non adeguata capacità finanziaria dell’impresa mandataria;
- una non adeguata realizzazione di incisive azioni di recupero dei ritardi;
- la mancanza di una programmazione dei collaudi in corso d’opera;
- la mancanza di una completa programmazione degli acquisti delle attrezzature e dei macchinari per l’equipaggiamento del Centro;
- la mancanza nella disciplina convenzionale fra il Dipartimento Casa Italia e la Fondazione Ri.MED di incisivi strumenti di orientamento al risultato.

Conseguentemente a tali rilievi il Collegio ha formulato le seguenti raccomandazioni:

1. al Dipartimento Casa Italia di assicurare una più incisiva vigilanza attiva sulla Fondazione Ri.MED con l'utilizzo di tutti gli strumenti consentiti dal vigente quadro normativo e convenzionale;
2. alla Fondazione Ri.MED di attuare ulteriori e più incisive azioni di controllo, impulso e vigilanza sul soggetto affidatario dei lavori per superare i ritardi e accelerare la conclusione dei lavori, di adottare strumenti di monitoraggio continuo della capacità finanziaria di quest'ultimo e dell'avanzamento dei lavori così da approntare tempestivamente le azioni necessarie a tutela del buon andamento dell'investimento e di garantire una tempestiva programmazione degli acquisti per l'equipaggiamento del Centro;
3. al Dipartimento Casa Italia e alla Fondazione Ri.MED, nell'ambito dei rispettivi ruoli, di intensificare le azioni di stimolo verso le Amministrazioni e gli Enti competenti sul potenziamento e la realizzazione delle necessarie infrastrutture di collegamento viario e ferroviario così da garantire un maggiore allineamento della realizzazione di tali lavori con l'entrata in funzione del Centro.

III. La Fondazione Ri.MED, con nota acquisita al prot. CCC n. 1138 del 28 ottobre 2025, e il Dipartimento Casa Italia, con nota prot. DCI-0003559-P-31/10/2025 acquisita al prot. CCC n. 1153 del 31 ottobre 2025, hanno trasmesso il riscontro relativo alla citata deliberazione n. 34/2025.

Il Dipartimento Casa Italia con il suddetto riscontro istruttorio ha preventivamente riferito che il suo compito si limita al cofinanziamento dell'intervento in oggetto nei termini, con le modalità e, conseguentemente, entro il perimetro della Convenzione stipulata con la Fondazione Ri.MED, a valere sulle risorse a tal fine destinate dal Legislatore e che la sua partecipazione al progetto di realizzazione del CBRB è intervenuta in una fase temporalmente successiva alla stipula del contratto d'appalto con l'A.T.I. aggiudicataria e alla consegna dei lavori del Centro, e che, infine, non sono conferiti al suddetto Dipartimento poteri sostitutivi nei confronti della Stazione appaltante, Fondazione Ri.MED.

Il Dipartimento ha tenuto a puntualizzare che la Fondazione Ri.MED, quale soggetto titolare del finanziamento statale e responsabile dell'intervento nonché Stazione appaltante dei lavori per la costruzione del Centro, è tenuta a completare l'intervento e, in quanto beneficiaria di specifiche risorse pubbliche, a rendicontare le attività e le spese secondo quanto previsto nella già citata Convenzione stipulata con il Dipartimento Casa Italia.

Di seguito è indicato per ciascun punto quanto comunicato da ciascuno dei Soggetti destinatari della suddetta delibera.

IIIa Programmazione dell'esecuzione dei lavori - Approvazione quarta variante - Rimodulazione del PEL - Collaudi

Sul punto il Dipartimento ha comunicato che:

- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato, in data 15 settembre 2025, la quarta variante, “riferendola alle fattispecie di cui all’art. 106 del Codice, comma 2, con conseguente aumento dell’importo contrattuale di euro 2.918.304,80, pari circa al 3,2237 per cento del valore iniziale del contratto (complessivamente pari ad euro 8.900.828,53 e, dunque, al 9,8323 per cento del valore iniziale del contratto, considerando anche i valori della prima, della seconda e della terza perizia approvate), ed un aumento dei termini contrattuali pari a 150 giorni naturali e consecutivi e, pertanto, fissando quale nuovo termine di ultimazione dei lavori il 30.05.2026”.

- Successivamente, l’A.T.I. ha trasmesso alla Direzione dei lavori e, per conoscenza, alla Fondazione Ri.MED l’ultima revisione del Programma Esecutivo dei Lavori (PEL), rimodulato a seguito dell’approvazione della quarta variante al progetto, unitamente al *procurement plan* e ha chiarito, a supporto della sostenibilità e della concreta perseguibilità del PEL rispetto all’obiettivo del completamento dei lavori entro il termine del 30 maggio 2026, “che il programma esecutivo dei lavori elaborato è stato esaminato con esito compatibile con le finalità previste, esito supportato, peraltro, dai riscontri positivi da parte dell’intera filiera produttiva del territorio, in termini di rafforzamento del rapporto di fiducia della stessa, a valle dell’accoglimento del meccanismo di delegazione di pagamento *ex art. 1269 cc* (giusta Determina del CCT del CRBR del 31 marzo 2025 e relativi chiarimenti del 16.06.2025)”.

- Con l’ulteriore nota del 30 settembre 2025, la predetta A.T.I. ha trasmesso su richiesta della Direzione dei lavori l’ultima revisione della curva di produzione relativa al PEL unitamente all’avanzamento di acquisiti e forniture della mandataria e a un documento riportante i valori della produzione suddivisi, in ciascun trimestre, nelle voci “manodopera” e “materiali” nonché il numero delle presenze medie giornaliere delle maestranze in cantiere nei periodi di riferimento.

Al riguardo, il Dipartimento ha puntualizzato che gli allegati al PEL sopra indicati sono coerenti con le puntuali raccomandazioni formulate dallo stesso da ultimo in sede di approvazione del piano delle attività per l’anno 2025.

Il Direttore dei lavori ha approvato, dunque, il predetto PEL con nota del 3 ottobre 2025 rappresentando che “le previsioni del PEL sembrano sufficientemente raggiungibili sino al dicembre 2025, mentre risultano abbastanza impegnative le previsioni formulate per l’anno

2026 (enfaticizzazione aggiunta). Gli obiettivi prefigurati per il 2026 sono probabilmente raggiungibili stante il numero delle risorse medie previste in raddoppio rispetto alle attuali. Il rispetto di tale programmazione di impiego di manodopera sarà elemento dirimente per il raggiungimento dell'obiettivo".

Da quanto riferito dal Dipartimento, il PEL prevede fino al mese di dicembre 2025 una produzione cumulata di circa 68,8 milioni di euro corrispondente a circa 16 milioni di euro per il solo 2025, con una produzione media mensile, per l'anno 2025, pari a circa 1,3 milioni di euro. Nell'anno 2026, fino al termine del mese di maggio – in corrispondenza del quale è fissata la data di conclusione dei lavori – per poter conseguire la produzione cumulata di circa 99 milioni di euro, è necessaria, dunque, una produzione media mensile pari a oltre 6 milioni di euro.

Dal punto di vista tecnico, il Dipartimento ha rilevato, altresì, che nel PEL aggiornato la programmazione delle attività di collaudo, oggetto di specifica raccomandazione da parte del Dipartimento nelle determine di approvazione dei Piani delle attività del 2024 e del 2025, nonché espressamente richiesta dal Direttore dei Lavori nella propria nota del 23 aprile 2025, risultava solo accennata. A tal riguardo, l'A.T.I. ha precisato che "con riferimento alle attività di collaudo [...] il completamento di tutte le attività necessarie volte al rilascio del certificato di collaudo dei collettori esterni è previsto entro il 31/10/2025; il completamento di tutte le attività propedeutiche e necessarie all'emissione del collaudo statico è previsto entro febbraio 2026; le attività di collaudo funzionale e di *commissioning*, avranno corso a valle del completamento dei lavori e per la loro complessità se ne prevede la conclusione entro il 31/12/2026". Il Dipartimento ha fatto presente che manca, tuttavia, una programmazione dei collaudi, completa e articolata.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Dipartimento, pur prendendo atto dell'approvazione del PEL da parte della Direzione dei lavori e della documentazione trasmessa dall'A.T.I. a corredo del medesimo PEL, ha manifestato forti perplessità in merito alla concreta perseguibilità delle previsioni di produzione ivi contenute quantomeno con riferimento all'anno 2026 e, conseguentemente, alla conclusione delle attività di collaudo entro il 31 dicembre 2026, di cui ha osservato che in ogni caso manca una compiuta pianificazione.

Inoltre, secondo il Dipartimento, le contromisure sino ad ora adottate dalla Fondazione per risolvere le criticità dei flussi di cassa dell'A.T.I. e sul cui ampliamento la medesima A.T.I. fa sostanzialmente affidamento per assicurare il rispetto del PEL, hanno, infatti, consentito, al più, di mantenere inalterato il livello di produzione ma non di incrementarlo significativamente, come sarebbe, invece, necessario per garantire il

completamento dell'opera nei tempi previsti e, comunque, entro la data di scadenza della Convenzione, attualmente fissata al 31 dicembre 2026.

Infine, lo stesso Dipartimento ha rappresentato che non erano state fornite garanzie dall'A.T.I. in ordine alla capacità di approvvigionamento della manodopera, fattore determinante, come sottolineato dalla stessa Direzione dei lavori, ai fini del rispetto delle previsioni del PEL.

La Fondazione Ri.MED quale stazione appaltante ha tenuto ad evidenziare che la produzione, a tutt'oggi, viene verificata, oltre che dalle attività della Direzione Lavori, anche da sopralluoghi che essa conduce, con cadenza settimanale e che possono portare a valutazioni più consapevoli grazie all'avvenuta approvazione del PEL.

La Fondazione a sua volta ha osservato che ad oggi le lavorazioni non hanno subito interruzione; tuttavia, le stesse "non hanno mai registrato quella spinta che ci si augurava di veder intervenire; ciò che, oggi, è ben ragionevole inquadrare come una delle conseguenze delle riferite difficoltà finanziarie e delle quali difficile è, allo stato, valutare le conseguenze da un punto di vista temporale. Tale aspetto (mai trascurato, né trascurabile da alcuno dei soggetti coinvolti nella commessa *de qua*) sembra stia portando le imprese dell'A.T.I. a valutare la necessità di chiedere alla Stazione appaltante uno slittamento della fine lavori ad ottobre 2026 (ad oggi fissata al 30 maggio 2026 in esito all'approvazione in data 15.09.2025 della quarta perizia di variante), ma ancora nessuna istanza formale è stata inoltrata in tal senso alla Fondazione".

III.b. Non adeguata capacità finanziaria dell'impresa mandataria: avvio della composizione negoziata ai sensi degli artt. 12 e ss. D.lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza)

Il Dipartimento ha riferito che a tale mancato recupero dei ritardi nel tempo accumulati si è aggiunta la comunicazione del 3 ottobre 2025, con la quale la società mandataria dell'A.T.I. aggiudicataria dell'appalto, Italiana Costruzioni S.p.A., ha comunicato alla Fondazione di aver presentato istanza di avvio della procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa ai sensi degli artt. 12 e ss. del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 ("Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza") con contestuale richiesta di nomina di un esperto indipendente che agevoli le trattative con i creditori. In detta nota la medesima società ha precisato, altresì, di avere "scelto di avvalersi di tale strumento in modo da fronteggiare la situazione di tensione economica-finanziaria in cui si è venuta a trovare senza interrompere le attività correnti al fine di salvaguardare il valore aziendale e proteggere la continuità".

In riscontro a detta nota la Fondazione, in data 7 ottobre 2025, ha richiesto a Italiana Costruzioni S.p.A. informazioni in merito all'eventuale incidenza del ricorso alla suddetta

procedura negoziata sulla tempistica dell'appalto nonché di confermare la validità dell'ultimo aggiornamento del PEL.

La società Italiana Costruzioni S.p.A., in data 9 ottobre 2025, ha riscontrato tale richiesta comunicando che "ad oggi è verosimile ritenere che [...] non vi siano ragioni ostative a confermare il programma esecutivo dei lavori e il cronoprogramma da ultimo presentato dall'A.T.I. con nota prot. Prot.0631/25/FD/ACa/vc-125 del 30.09.2025, peraltro approvato dalla Direzione Lavori con nota prot. 2025/10/03 - 1874.0 del 03.10.2025 nei termini ivi sanciti", sempreché sia assicurata la permanenza dell'applicazione della delegazione di pagamento avviata nei mesi scorsi e sia concessa la cd. delegazione "allargata".

Ebbene, a tal riguardo, il Collegio consultivo tecnico, con la determinazione n. 15 del 16 ottobre 2025, pervenuta al Dipartimento in data 23 ottobre u.s., ha stabilito che - in considerazione del *quid novi* costituito dallo stato economico- finanziario in cui versa la mandataria e dell'esigenza della stazione appaltante di avere la massima contezza possibile dell'utilizzo delle risorse corrisposte a Italiana Costruzioni S.p.A. per attività inerenti al cantiere CBRB nonché delle concomitanti esigenze delle mandanti di una corretta e ordinata prosecuzione dell'appalto - è legittimo per la Fondazione procedere (anche a prescindere dai tempi di maturazione dei SAL) con lo strumento della delegazione di pagamento (ai sensi dell'art. 1269 cod. civ.), finora ancorato agli interventi relativi alle lavorazioni esterne, per ogni tipologia di fornitura, lavorazione, attività prevista nel programma esecutivo sino al completamento della commessa con riferimento alle attività e ai servizi facenti carico alla Italiana Costruzioni S.p.A., con esclusione di quanto facente carico direttamente alle imprese mandanti.

A sostegno delle proprie determinazioni, il predetto Collegio ha dedotto che:

- "l'attuale situazione economico-finanziaria in cui versa la capogruppo mandataria, tenuto conto delle esigenze della Stazione appaltante e delle mandanti di conseguire la migliore e più spedita condizione dei lavori per la realizzazione del Centro e per il rispetto del cronoprogramma dei lavori nonché degli affidamenti e delle aspettative dei subcontraenti, subappaltatori e fornitori (di materiali e/o di servizi) nonché dei dipendenti della stessa che svolgono la loro attività lavorativa fisicamente presso il cantiere di Carini e a questo esclusivamente dedicati come pure l'esigenza di assicurare la massima visibilità possibile all'utilizzo delle somme erogate dalla Stazione appaltante implica una nuova valutazione da condurre alla luce della situazione, in fatto, oggi sopravvenuta;" [rispetto alla precedente valutazione di limitare lo strumento della delegazione agli interventi relativi alle lavorazioni esterne];

- “peraltro, la richiesta di composizione negoziata della crisi, avanzata da Italiana Costruzioni S.p.A., e inevitabilmente caratterizzata da un esito incerto, prevede che l'imprenditore venga affiancato nella gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa e che egli individui soluzioni per il superamento dello stato di insolvenza in modo da evitare pregiudizi alla sostenibilità economico-finanziaria delle attività, avendo cura di preservare i posti di lavoro”;

- “la possibilità di avvalersi dello strumento della delegazione di pagamento, pur nei limiti finora imposti dal Collegio, [...] ha evitato l'interruzione dei lavori [...]”;

- “la possibilità che la Fondazione provveda al pagamento diretto dei fornitori di Italiana Costruzioni S.p.A. e su sua indicazione ricade espressamente in tale fattispecie e risulta, quindi, legittima la facoltà che la Stazione appaltante, in determinate e particolari circostanze, possa essere delegata a provvedere ai pagamenti dei fornitori in luogo e per conto dell'appaltatore”.

Secondo il Dipartimento Casa Italia la circostanza dell'avvio della composizione negoziata della crisi da parte di Italiana Costruzioni S.p.A. -a, in quanto suscettibile di incidere in maniera potenzialmente significativa sull'andamento dei lavori, come pur sottolineato dal Collegio consultivo tecnico nella citata determinazione n. 15 del 16 ottobre 2025 - pone ulteriori dubbi sulla concreta capacità dell'A.T.I. di rispettare l'attuale programmazione delle attività, considerato che gli esiti della richiamata procedura non sono ad oggi noti né prevedibili.

A conclusione di tali argomentazioni, il Dipartimento ha sottolineato che non ha e non può assumere che un ruolo sollecitatorio, non potendosi sostituire in alcun modo, in quanto cofinanziatore dell'intervento, alla stazione appaltante nell'esercizio delle proprie prerogative.

La Fondazione ha riferito, al riguardo, di avere aperto un confronto tra la mandataria e la principale mandante dell'A.T.I., Gemmo Costruzioni S.p.A., allo scopo di consentire il “subentro” di quest'ultima - che si sarebbe resa disponibile in tale senso - nelle lavorazioni residue spettanti all'attuale mandataria. Ad oggi, tuttavia, non vi è documentazione a supporto di quanto riferito.

Sul punto la Fondazione ha riferito che “l'aver letto in anticipo il rischio conseguente alla difficile situazione finanziaria della mandataria ha fatto sì che la Stazione appaltante, prima dell'estate, avviasse un percorso “di messa in sicurezza”, che dovrebbe a breve arrivare a compimento”.

Inoltre, la Fondazione ha riferito che, “al fine di assicurare la filiera coinvolta sul cantiere, nonché implementare il più possibile la produzione e scongiurare

l'allontanamento di subappaltatori, fornitori e operai, ha proceduto e sta procedendo, tra le altre cose, ad avvalersi il più possibile della facoltà di ricorrere allo strumento della c.d. "delegazione di pagamento", come consentita dalla Determina n. 8 del Collegio Consultivo Tecnico (C.C.T.) ... e successivamente ampliata con Determina dello stesso Collegio n. 15 del 16 ottobre u.s. Nonostante l'enorme sforzo gestionale ed amministrativo che tale strumento comporta per la Stazione appaltante (e-comunque-puntualmente assolto da Ri.MED), oggi (con le opportune garanzie individuate dal C.C.T.) è possibile ricorrere alla delegazione di pagamento per ogni tipologia di fornitura, lavorazione, attività prevista nel programma esecutivo sino al completamento della commessa, con riferimento alle attività e ai servizi facenti carico alla Italiana Costruzioni S.p.A., ed anche al materiale stoccato presso lo stabilimento dei fornitori (non ancora in cantiere), nonché, già a partire dalla mensilità di settembre 2025, agli stipendi e relativi accessori (limitatamente a ciò che è dovuto per CEPIMA con esclusione dei contributi INPS e/o INAIL, in quanto già altrimenti disciplinati e salvaguardati dal legislatore) dei dipendenti della capogruppo che svolgono la loro attività lavorativa fisicamente presso il cantiere di Carini e che siano a questo esclusivamente dedicati". La stessa ha riferito che l'applicazione di tale strumento avviene "entro i limiti di spesa dettati dalla produzione maturata dall'A.T.I. (per come certificata dalla Direzione Lavori) ed esclusivamente a beneficio di soggetti indicati dalla capogruppo, senza possibilità di scelta della Fondazione".

La Fondazione ha altresì assicurato di aver avviato "un serrato confronto con la principale mandante dell'A.T.I., Gemmo Costruzioni S.p.A., al fine di mettere la stessa (ormai dotata delle necessarie qualificazioni) in condizioni di completare le lavorazioni residue spettanti alla mandataria. E ciò, atteso anche quanto specificato dalla più recente giurisprudenza in materia, circa la possibilità di effettuare la sostituzione della capogruppo quando questa non porti alla necessità di coinvolgere imprese terze, esterne al R.T.I. (e, dunque, quando la sostituzione della mandataria avvenga con una delle imprese mandanti: v., per tutte Cons. Stato, Ad. Plenaria, n. 10 del 2021)".

Ri.MED ha aggiunto che la risposta positiva ricevuta dalla mandante Gemmo Costruzioni S.p.A. ha portato "all'estensione del confronto tra la Stazione appaltante e la mandataria Italiana Costruzioni S.p.A. e, quindi, all'avvio del confronto diretto tra le due imprese, attualmente in essere con il coinvolgimento dei rispettivi consulenti, legali e tecnici, e la presenza, ove necessario attiva, della Fondazione (al fine di agevolare il dialogo tra le componenti dell'A.T.I.). La stessa ha rappresentato di avere "programmato di avviare un confronto anche con la Direzione Lavori, da un lato per agevolare il possibile passaggio di consegne e, dall'altro, per fornire ad ognuno l'esatta fotografia dello stato delle cose all'eventuale atto del perfezionamento del cambio". Inoltre, l'acquisizione di uno stato di consistenza aggiornato ed effettivo dell'opera

consentirà “un più consapevole controllo delle capacità produttive e una più congrua valutazione dei tempi necessari per giungere al completamento ed al collaudo del tutto”.

III.c. Ulteriori misure di monitoraggio adottate dal Dipartimento Casa Italia. Riprogrammazione del piano delle attività per l’anno 2025.

Il Dipartimento, ha preliminarmente osservato che, operando nel perimetro delle disposizioni della vigente Convenzione e dei relativi Atti aggiuntivi e nel rispetto del ruolo assunto da ciascuna Parte di detto rapporto convenzionale, anche in accoglimento delle raccomandazioni di questa Corte e in ragione dell’approssimarsi del termine di conclusione dei lavori del CBRB, ha progressivamente intensificato la propria attività di monitoraggio, formulando, nei confronti della Fondazione, specifiche osservazioni e raccomandazioni al fine di evidenziare le criticità emergenti nella fase realizzativa del CBRB e stimolare la medesima Fondazione, in qualità di soggetto responsabile dell’intervento e di Stazione appaltante, ad assumere le conseguenti iniziative di competenza e/o le necessarie azioni correttive.

Rispetto a quanto relazionato in merito nelle pregresse interlocuzioni e a complemento della misura già prevista nella determina di approvazione del Piano delle attività del 2025 riguardo alla verifica dell’attendibilità delle previsioni di produzione, il Dipartimento ha comunicato di aver introdotto un ulteriore strumento volto ad assicurare la continuità del monitoraggio anche nei periodi intercorrenti tra la conclusione di ciascun trimestre e l’elaborazione delle relative relazioni trimestrali da parte della Fondazione. Nello specifico, sono state, ad oggi, convocate due riunioni di aggiornamento in data 23 luglio 2025 e in data 23 ottobre 2025. Tali riunioni sono state finalizzate ad acquisire, con ancora maggiore tempestività, tutte le informazioni più rilevanti sull’andamento di ciascun trimestre, stanti i consistenti e crescenti tempi amministrativi necessari per la redazione della corrispondente relazione trimestrale da parte della Fondazione. A dette riunioni, prendono parte, per il Dipartimento, il Capo del Dipartimento, il Referente della Convenzione e i componenti del Gruppo di lavoro, e, per la Fondazione Ri.MED, i soggetti che seguono più da vicino le fasi realizzative del Centro, ossia il Segretario generale e il R.U.P., ferma restando la possibilità di coinvolgere altre figure in ragione dei temi trattati.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Dipartimento ha programmato per il mese di novembre una riunione a Palermo presso la sede della Fondazione e, contestualmente, un sopralluogo presso il cantiere.

Tali iniziative, riferisce il Dipartimento, unitamente alle altre già introdotte, “assumono ancora più rilevanza nel cangiante contesto attuale, suscettibile di variazioni repentine, in cui è fondamentale acquisire tempestivamente le informazioni necessarie ad assicurare

un'attenta vigilanza sull'avanzamento dell'intervento, nell'ottica del conseguimento dell'obiettivo della realizzazione del medesimo Centro.

Inoltre, il Dipartimento ha rappresentato che "il Piano delle attività per l'anno 2025, presentato dalla Fondazione, approvato dal Dipartimento con osservazioni e raccomandazioni con determina del 22 aprile 2025 e positivamente verificato in itinere dalla medesima Fondazione in corrispondenza dell'emissione dei SAL n. 22 e n. 23, *risulta non in linea con il nuovo PEL predisposto a seguito della quarta variante* (enfaticizzazione aggiunta). Infatti, la produzione ipotizzata per l'anno 2025 nel Piano delle attività della Fondazione - presentato il 31 gennaio 2025 e rimodulato il successivo 6 febbraio 2025, pari a circa 29,7 milioni di euro - si discosta, infatti, in maniera sostanziale, da quella riportata per il medesimo anno nel PEL trasmesso il 21 ottobre u.s., pari a circa 16 milioni di euro".

Anche alla luce di tale circostanza, il Dipartimento ha richiesto alla Fondazione di provvedere ad una opportuna riprogrammazione del Piano, come previsto dall'articolo 4, comma 11, della Convenzione. In particolare, nella riprogrammazione del Piano, la Fondazione dovrà verificare, anche rispetto alle circostanze sopravvenute sopra richiamate e all'andamento e alle risultanze del confronto tra la mandataria e la mandante Gemmo Costruzioni S.p.A. - nel quale la medesima Fondazione si dichiara parte attiva - la compatibilità tra il nuovo Piano proposto e il termine di scadenza della vigente Convenzione.

Il Dipartimento ha fatto presente che si riserva, all'esito di un esame più approfondito della documentazione pervenuta, da ultimo in data 23 ottobre u.s. e della redigenda relazione trimestrale della Fondazione, di formulare puntuali osservazioni e raccomandazioni anche nella prospettiva di una possibile revisione della Convenzione.

III.d. Revisione della convenzione

Il Dipartimento ha ritenuto preliminarmente opportuno rappresentare che la vigente Convenzione con la Fondazione Ri.MED, per sua stessa natura, non potrebbe riportare strumenti di orientamento al risultato sulla falsariga di quelli disciplinati dal codice dei contratti pubblici, che meglio si attagliano al rapporto tra la stazione appaltante e l'appaltatore. Inoltre, in linea più generale, l'introduzione di tali strumenti nell'ambito del solo rapporto convenzionale senza che analoghi strumenti siano, al contempo, previsti nel contratto d'appalto incide inevitabilmente sull'efficacia di dette misure sull'andamento realizzativo dell'intervento.

Al riguardo, il Dipartimento ha riferito di valutare l'ipotesi di rivedere la vigente Convenzione allo scopo non solo di adattarne la durata alla possibile dilatazione dei

tempi di realizzazione del Centro ma anche di inserire degli strumenti che consentano di avvicinare il momento dell'erogazione delle risorse alla conclusione dell'intervento.

A tale ultimo riguardo, il Dipartimento, nell'ottica dell'orientamento al risultato, ha manifestato l'intenzione di *"rimodulare i tempi e le modalità di erogazione del finanziamento, incrementandone la misura nella fase conclusiva di realizzazione dell'intervento"* (enfaticizzazione aggiunta).

III.e. Infrastrutture di collegamento

Con riferimento, infine, alla raccomandazione del Collegio di "intensificare le azioni di stimolo verso le Amministrazioni e gli Enti competenti sul potenziamento e la realizzazione delle necessarie infrastrutture di collegamento viario e ferroviario così da garantire un maggiore allineamento della realizzazione di tali lavori con l'entrata in funzione del Centro", il Dipartimento ha comunicato che in data 24 ottobre 2025 si è tenuto un incontro con RFI per un aggiornamento sul quadro attuativo dell'intervento di realizzazione della fermata di Carini. Dall'incontro è emerso che il progetto definitivo è in attesa del parere del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in merito alla assoggettabilità a VIA. Tale parere incide sulla indizione della Conferenza dei servizi che il Dipartimento prevede di svolgere entro l'anno 2025 nell'eventualità in cui il predetto parere non contempli l'assoggettabilità a VIA. Il Dipartimento ha infine manifestato l'intenzione di interloquire con il suddetto Ministero al fine di vagliare le tempistiche con le quali potrà essere reso il parere e valutare se le stesse possano consentire lo svolgimento della Conferenza dei servizi nei tempi previsti, onde evitare, laddove possibile, slittamenti delle diverse fasi procedurali.

Parallelamente, la Fondazione ha comunicato di continuare ad essere parte attiva sia con l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità (Dipartimento Regionale Tecnico) che con R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana per quanto riguarda la costruzione delle necessarie interconnessioni del Centro con le infrastrutture di trasporto del territorio. In particolare, ha segnalato che il Dipartimento Regionale Tecnico, con nota prot. 83658 del 08.07.2025, ha indetto la Conferenza di Servizi relativamente al progetto di fattibilità tecnica economica dei "Lavori di adeguamento ed ammodernamento della via Berlinguer di collegamento tra il Centro RIMED e la S.S. 113 tramite la risagomatura delle sezioni stradali esistenti - Comune di Carini (PA)", e che con nota prot.92953 del 31.07.2025, il Dipartimento Regionale Tecnico ha trasmesso la determina n. 508 del 30.07.2025 con la quale è stata adottata ed approvata la conclusione della conferenza di servizi. La Fondazione ha altresì segnalato che il suddetto Dipartimento Regionale Tecnico, con nota prot. 95289 del 07.08.2025, ha indetto la Conferenza di Servizi relativamente al progetto di fattibilità tecnica economica dei "Lavori di adeguamento ed ammodernamento della via Giaconia di collegamento tra il Centro RIMED e la S.S. 113 tramite la risagomatura delle

sezioni stradali esistenti - Comune di Carini (PA)”, per cui ha richiesto agli enti interessati di esprimere il proprio parere entro il termine perentorio di trenta giorni, e, pertanto, entro il 6 settembre 2025. Si è in attesa delle risultanze della Conferenza di Servizi da parte del Dipartimento Regionale Tecnico. Con riferimento alla via Ponticelli, principale via di accesso al Centro, la Fondazione ha segnalato che nel corso di una riunione avuta con il Sindaco di Carini in data 11.09.2025 riguardante il “Progetto Area Vasta” promosso dalla Città Metropolitana di Palermo, è stata fatta presente al Sindaco l’importanza di portare avanti anche la progettazione dei lavori di adeguamento ed ammodernamento della Via Ponticelli, rientrando anch’essa nell’ambito dell’Accordo istituzionale tra l’Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento Regionale Tecnico - e il Comune di Carini e per la quale con D.D.G. 306/2024 del 12.03.2024 si è proceduto con la nomina del Responsabile Unico del progetto e delle funzioni tecniche.

Con riferimento alla realizzazione della nuova fermata di Carini Ri.MED, la Fondazione ha fatto presente di aver appreso da R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana che è in corso l’iter autorizzativo del progetto definitivo sviluppato ai sensi del D.Lgs. 50/2016. In particolare, è in corso da parte della CTVIA l’istruttoria tecnica per la Verifica di Assoggettabilità a VIA la cui istanza è stata presentata in data 09.04.2025.

III.f. Attrezzature e macchinari da acquistare

Infine, con riguardo alle attrezzature di cui il CBRB dovrà essere dotato, la Fondazione ha riferito che sta cercando di contenere, per quanto possibile, l’impatto dei recenti accadimenti sul “ciclo vita” delle apparecchiature da acquistare, limitando l’approvvigionamento a beni che non subiscono rischi di veloce obsolescenza. L’aggiornamento dell’elenco delle attrezzature da acquisire per l’avvio del CBRB è stato spostato in avanti al gennaio 2026, coerentemente con lo slittamento del termine di fine lavori in esito alla quarta perizia di variante.

CONSIDERATO

1. In via preliminare questo Collegio precisa che, come affermato costantemente dal Collegio (cfr., C. conti, Coll. contr. concomitante, dell. nn. 11, 15, 22, 24 e 25 del 2022, nn. 2, 3 e 4 del 2023, nn. 2, 28 e 32 del 2024), il percorso autocorrettivo dell’Amministrazione, conseguente ad una deliberazione con cui il Collegio del Controllo Concomitante, previamente accertate a suo carico irregolarità e/o criticità nella gestione/attuazione di un piano, programma o progetto non tali da implicare le conseguenze di cui all’art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 con. in L. 122/2020 e s.m.i., ha formulato raccomandazioni, come accaduto con la deliberazione n. 34/2025/CCC, costituisce il frutto di una valutazione discrezionalmente assunta dalla stessa, la quale, in tesi, può anche esitare nella

determinazione di non farvi luogo. Analoga discrezionalità, ovviamente, si estende alla decisione relativa al *quomodo* in cui strutturare il percorso auto-correttivo deciso. Ciò posto, in seguito all'adozione di una deliberazione che formula all'Amministrazione raccomandazioni strumentali a orientare la buona gestione del piano, programma o progetto, il Collegio è chiamato ad adottare una pronuncia sull'attivazione/prosecuzione o mancata attivazione/prosecuzione di un percorso auto-correttivo da parte dell'Ente destinatario della suddetta deliberazione. Risulta evidente che, con riferimento a piani, programmi ed interventi la cui attuazione implica una gestione pluriennale, sia o meno quest'ultima scandita da obiettivi intermedi, una ipotesi di criticità/irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi, verificate come non gravi al momento dell'accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione, ove non tempestivamente corretta ovvero allorché essa si accompagna ad ulteriori ipotesi di irregolarità gestionali – gravi o non gravi, di tenore omologo o meno a quelle già accertate - o di deviazioni da obiettivi, fino all'eventuale punto di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi attesi dalla complessiva gestione. Infatti, la mancata rimozione o prevenzione delle criticità accertate dal Collegio come non gravi, discrezionalmente decisa dall'Amministrazione attraverso la mancata adozione/attuazione di misure correttive ovvero a mezzo di adozione/attuazione di misure correttive macroscopicamente inidonee o atte a dissimulare il rispetto solo formale delle raccomandazioni impartite, può fondare nel prosieguo della gestione e della relativa istruttoria gli esiti più radicali del controllo concomitante.

2. Posto quanto sopra, si osserva che, a fronte delle criticità evidenziate nella deliberazione n. 34/2025/CCC e delle correlate raccomandazioni impartite, il Dipartimento Casa Italia, con nota prot. DCI-0003559-P-31/10/2025 acquisita al prot. CCC n. 1153 del 31 ottobre 2025, acquisita al prot. CCC n. 1153 del 31 ottobre 2025, e la Fondazione Ri.MED, con atto acquisito al prot. CCC n. 1138 del 28 ottobre 2025, hanno comunicato lo stato aggiornato dell'avanzamento dei lavori e le azioni *medio tempore* avviate.

Il Collegio prende atto che, alla luce della documentazione versata in atti, rispetto all'ultimo accertamento istruttorio confluito nella delibera n. 34/2025 si è registrato

- un ulteriore slittamento dei termini di conclusione dei lavori derivante dalla IV variante (dal 31 marzo 2026 al 30 maggio 2026) valutato "impegnativo" dalla stessa Direzione lavori tanto che viene adombrata una richiesta del soggetto affidatario di un ulteriore slittamento del termine dei lavori al mese di ottobre 2026

- la non adeguata capacità finanziaria dell'impresa mandataria è sfociata in una procedura di gestione negoziata di "crisi d'impresa".

Questo Collegio prende atto dell'approvazione della IV variante, delle azioni poste in essere dal Dipartimento riguardo all'adozione di una incisiva vigilanza attiva sulla Fondazione Ri.MED e degli strumenti compensativi attivati dalla Fondazione per evitare interruzioni dei lavori e salvaguardare la produzione.

Ciò posto, considerate le sopravvenienze intervenute in particolare quella relativa all'ammissione del soggetto affidatario dei lavori alla procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, si ritiene di poter prendere atto, soltanto, dello stato di avanzamento riportato e delle azioni riferite dal Dipartimento e dalla Fondazione entro i limiti delle proprie competenze.

Entrambi quest'ultimi Soggetti hanno proseguito nell'attuazione di azioni correttive coerenti con le raccomandazioni ad essa impartite, non sufficienti tuttavia a superare le criticità accertate con la deliberazione n. 34/2025/CCC che allo stato, dunque, sono ancora sussistenti, non essendosi determinata alcuna accelerazione della produzione realizzata.

Rimane, peraltro, riservata a successiva istruttoria la verifica dell'effettivo superamento delle criticità ancora in essere o che saranno rilevate dal Collegio, alla luce del presente deferimento, nonché l'accertamento della definitiva implementazione del percorso auto-correctivo avviato o annunciato dai Soggetti interessati, al pari della sua concreta idoneità a consentire la corretta e tempestiva ultimazione del Centro e la sua installazione, considerata la rilevante ricaduta sul benessere della comunità locale, regionale e nazionale derivante dal conseguimento dell'obiettivo della realizzazione di tale investimento.

* * *

Il Collegio del Controllo Concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, relativamente all'intervento "Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica", accerta, come esposto in motivazione, che i Soggetti interessati hanno in parte assunto misure auto-correttive nei sensi raccomandati nella deliberazione n. 34/2025/CCC.

La presente deliberazione sarà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, ai seguenti Soggetti:

- Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Fondazione Ri.MED;
- Commissioni parlamentari competenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di legge.

Così deciso, in Roma, nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025.

Il Magistrato estensore

Gaspare RAPPA

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 22 dicembre 2025

La funzionaria preposta

Luigina SANTOPRETE

(f.to digitalmente)